

Forte risposta degli operai alla grave provocazione padronale

Assemblea permanente alla FIAT Magliana dopo il licenziamento di un sindacalista

Si tratta del segretario del consiglio di fabbrica - Assurde motivazioni adotte dall'azienda - Stamane sciopero articolato in fabbrica e manifestazione nella zona - Ferme respinta dagli operai dell'OMI un'altra provocazione fascista - Cinque cortei degli statali per le vie della città



Gli operai della FIAT manifestano davanti alla fabbrica contro il licenziamento del loro compagno di lavoro; a destra uno dei cinque cortei degli statali che ieri hanno attraversato la città



La polizia in forze assiste senza intervenire alle provocazioni fasciste contro i lavoratori dell'OMI

Gravissime intimidazioni sono state messe in atto contro i lavoratori in lotta per il contratto: la FIAT ha licenziato il segretario del consiglio di fabbrica del centro Magliana all'interno del quale gli operai sono rimasti ieri in assemblea permanente; gli statali sono stati picchiati dalla polizia, mentre gli operai dell'OMI hanno fermamente respinto ieri mattina un'altra aggressione tentata dai fascisti provenienti dal vicino Istituto Navale. Governo e padronato, anche con il sostegno delle squadre, quindi, cercano di surriscaldare il clima e ricorrono alla provocazione aperta. Incominciamo dalla FIAT.

Nel primo pomeriggio, alle 14.30, operai, collaudatori, impiegati si sono riuniti in assemblea insieme ai dirigenti sindacali provinciali Cerri, Mazzoni, Chialastri e Tonini per la Federazione nazionale metalmeccanica. E' stata un'assemblea particolarmente accesa. Tutti i lavoratori hanno dimostrato la loro volontà di battersi contro il licenziamento e il loro sostegno al compagno, al compagno Cafà. Alcuni hanno proposto di prolungare l'assemblea permanente finché la direzione non si fosse rimangiata il provvedimento; altri, tra cui lo stesso Cafà, hanno sottolineato la necessità di battere la FIAT proseguendo in azienda la lotta articolata. L'arma più efficace contro la quale si sceglie il monopolio del tutto e l'intero padronato e contemporaneamente di coinvolgere l'intera classe operaia romana, sempre più larghi settori di lavoratori, e forze politiche democratiche, le assemblee elettive, la popolazione tutta, per isolare l'intransigenza della FIAT e sconfiggerla su un piano politico generale. E' questa la linea prevalsa. Stamane, così, i lavoratori scioperano non solo alla FIAT ma anche nella zona Tiburtina. Si svolgono due manifestazioni di zona, una alla Magliana e un'altra di cui saranno protagonisti i lavoratori della Tiburtina.

Le forze politiche e sociali della Magliana (PCI, PSI, il circolo culturale A. Grandi della sinistra DC, il centro di cultura proletaria, il comitato di zona, una alla Magliana e un'altra di cui saranno protagonisti i lavoratori della Tiburtina). Le forze politiche e sociali della Magliana (PCI, PSI, il circolo culturale A. Grandi della sinistra DC, il centro di cultura proletaria, il comitato di zona, una alla Magliana e un'altra di cui saranno protagonisti i lavoratori della Tiburtina).

Promosse dalle organizzazioni di categoria e dal PCI

Iniziativa contro IVA e carovita

Le conseguenze della IVA avrà sul commercio romano sono molteplici e gravi: dall'aumento di una buona fetta di esercenti della professione, all'inevitabile licenziamento di altri, all'insostenibile aumento dei prezzi che, già iniziato da mesi, sta assumendo adesso spinte ancora più forti. Il momento dell'entrata in vigore dell'imposta sul Valore Aggiunto, il 20 gennaio, è stato preceduto da una serie di tentativi di ottenere cambiamenti a una legge che va solo a vantaggio delle grosse contrattazioni (i negozi di mercanti monopolistici ecc.) e colpisce duramente i consumatori. Sono state organizzate iniziative di mobilitazione, con un insieme di iniziative unitarie a possibile collegamento tra i diversi settori. Si fa fare marcia indietro, almeno sui punti sostanziali della legge. La Federazione, nella sua campagna di sensibilizzazione e di preparazione all'entrata in vigore dell'imposta, organizza una serie di assemblee nel corso delle quali ha fatto il punto della situazione. Ma è soprattutto un'assemblea, con la tendenza diffusa nei commercianti a lasciar perdere la legge, che si sta svolgendo in questi giorni. L'assemblea si svolgerà il 17, in un'aula della scuola nazionale.

Domenica all'Eliseo parlano Branca, Lama e Lombardi

Nuove adesioni alla «Giornata della giustizia»

Nuove adesioni, dopo quelle già comunicate nei giorni scorsi, alla grande manifestazione di domenica prossima, alle ore 10, al teatro Eliseo e nel corso della quale parleranno il senatore Branca della sinistra indipendente, Luciano Lama, segretario della CGIL e l'on. Riccardo Lombardi. Ieri hanno inviato la loro adesione al sindacato romano avvocati e procuratori, il comitato dei genitori prof. Giuseppe Andreoli.

Assemblea nella sezione del PCI

SINISTRATI DEL PRENESTINO RIVENDICANO AIUTI CONCRETI

Denunciate le lentezze burocratiche che impediscono l'attuazione di solleciti provvedimenti a favore delle famiglie colpite. Alla presenza di una larga rappresentanza di sinistrati della scuderia del Preneestino, del comitato comunista e socialista, del segretario della sezione del PCI e dei consiglieri della VI circoscrizione, si è tenuta una affollata assemblea indetta dalla Direzione del Partito, in viale del trionfo, il 13 novembre.

vita di partito

Attivo provinciale

Oggi, alle ore 16, in Federazione, attivo provinciale sulla proposta di legge per la scuola dell'infanzia, con la partecipazione di Maria Rodano, della Commissione scuola nazionale. Sono invitati a partecipare tutti le compagne, un membro di segreteria di sezione, consiglieri di sezione, un rappresentante della scuola di zona e di sezione.

Oggi a S. Lorenzo seminario degli universitari del PCI

Presso i locali del teatro della sezione S. Lorenzo (via dei Latini, 21) oggi alle ore 17, si terrà il primo dibattito del seminario di politica ideologica a cui parteciperanno i componenti della cellula di fabbrica e di luogo di lavoro dell'OMI. Il tema del dibattito sarà: «Il movimento operaio e popolare e le sue prospettive per cambiare il meccanismo di accumulazione». Parlerà il compagno Rossetti, del Comitato federale del PCI e dell'ufficio studi nazionali della CGIL. Alle ore 21 si terrà un secondo incontro con il compagno Nistri, segretario della cellula provinciale, sul tema: «Il PCI e il sindacato nell'Università».

Incontro con gli studenti del Castelnovo

Oggi, alle ore 18.30, in Federazione, incontro col compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione, con gli studenti del liceo «Castelnovo», sull'impegno dei giovani contro il governo Andreotti-Malagodi, sulla democrazia e il rinnovamento della scuola.

Delitto delle Capannelle: arrestato il «soccorritore»

Dopo averla assassinata ha finto di scoprire il corpo della ragazza

Secondo la polizia Vincenzo Antonietti era il «professore» della vittima - Avrebbe ucciso Assunta Cardone, con una revolverata alla tempia, nella sua abitazione. Nell'appartamento tracce di sangue, una pistola e un bossolo - Dopo il crimine l'uomo avrebbe architettato la messinscena per sviare le indagini della polizia

E' durato solo una notte il mistero del delitto delle Capannelle. Poche ore di febbrili indagini e di ricerche, ed ecco il colpo di scena per il «giallo» dell'uccisione di Assunta Cardone, la ragazza di vent'anni assassinata la scorsa notte con un colpo di pistola alla testa: secondo la polizia, il suo assassino sarebbe proprio Vincenzo Antonietti, lo stesso uomo, cioè, che ha raccontato di aver trovato la giovane abbandonata sul ciglio della strada e che, subito dopo, l'ha portata all'ospedale di San Giovanni, dove i medici non hanno potuto far altro che constatare la morte della donna. Insomma, tutta una messinscena, secondo gli investigatori, che ormai si dicono più che sicuri di aver risolto il «giallo». Secondo la loro ricostruzione, infatti, Vincenzo Antonietti avrebbe ucciso con una revolverata Assunta Cardone, di cui era il «professore», in un appartamento di Santa Maria delle Mole, dove la coppia viveva da quasi un anno; quindi avrebbe caricato il cadavere sulla sua automobile e lo avrebbe abbandonato in via delle Capannelle, all'incrocio con via dello Scalo delle Capannelle, in prossimità del cavalcavia della ferrovia, dove poi avrebbe finto di scoprirlo casualmente.

Dura denuncia in assemblea Governo inadempiente per la sede regionale

Offero l'edificio dell'ex Gil a viale Adriatico - Il compagno Ferrara ribadisce la netta opposizione del PCI ai tentativi di rilanciare l'operazione «Capitan Bavastro»

Il sabotaggio del governo Andreotti-Malagodi alle regioni non avviene solo attraverso una serie di ostacoli che riguardano i finanziamenti, il trasferimento degli uffici del regionale e delle competenze, ma anche in altri mille modi. La regione Lazio sta sperimentando in questi giorni, a proposito della sede, come il governo rimanga insensibile alla richiesta di assegnare qualche edificio demaniale per la installazione dell'ufficio regionale. Anche nella seduta tenuta ieri dall'assemblea regionale in Campitoglio è emersa, ancora una volta la precisa responsabilità del governo se la regione Lazio non è ancora in grado di poter funzionare a pieno ritmo perché non sa dove far lavorare il tremila dipendenti. Lo stesso presidente della giunta Cipriani ha dovuto ammettere che nonostante le promesse e dopo due mesi di tentative, il governo non ha proposto una sola soluzione di un certo interesse: il complesso di viale Adriatico, appartenente alla giunta Andreotti, attualmente utilizzato in parte dal comune per una scuola materna e altri servizi ricreativi e scolastici. Intorno alla utilizzazione dell'edificio di Montecitorio, come si ricorderà, gli abitanti del quartiere e il consiglio di circoscrizione portavano avanti una battaglia perché tutto il complesso ospitasse una serie di servizi mancanti nella zona. Oggi il governo offre questi edifici alla regione. Invece, il governo non sa indicare una soluzione idonea in una città come Roma dove pullulano gli edifici di proprietà demaniale, molti dei quali inutilizzati o utilizzati solo in parte. Fra l'altro il ministro della difesa, diretto dal vicepresidente del consiglio Tanassi, non ha voluto neppure accogliere la richiesta di sgomberare un'ala dello stabile dell'Ente EUR occupato da alcuni uffici della aviazione, e dove la giunta avrebbe potuto sistemarsi decentemente. E' chiaro che anche in questa occasione ci troviamo di fronte ad un ennesimo sabotaggio governativo al funzionamento delle regioni. Nonostante questo, ha detto ancora Ferrara, bisogna deliberare e sempre, in cerca di una soluzione della sede dell'ambito dei beni demaniali, incalzando, su questo punto il presidente Andreotti. Altre soluzioni non solo sono onerose per la regione ma possono far apparire il nuovo ente, come avvenuto per la tentata operazione di viale Adriatico, sotto una luce non certo limpida. A proposito di viale Adriatico, Ferrara ha rimarcato il netta opposizione dei comunisti all'insediamento nella sede regionale in un edificio frutto del caos urbanistico romano di cui la DC portava pesanti responsabilità. «Nonostante il coro di proteste intorno alla oscura operazione dell'edificio dell'Ontestivo, nel consiglio regionale c'è stata una netta opposizione a quella operazione. Lo stesso presidente Cipriani, anche se in modo velato, è apparso preoccupato di una simile soluzione, annullata dal commissario di governo. Dell'Onto (PSI) al riguardo ha addirittura sostenuto che l'operazione di viale Adriatico non è una soluzione valida e che quindi al consiglio non resterebbe altro che marciare sulla vecchia strada. Il liberale Alciani ha prospettato altre soluzioni all'insediamento di quella di viale Adriatico e di viale Capitan Bavastro e ad un prezzo di gran lunga inferiore. Tra l'altro ha detto che è disponibile sulla via Pisana un complesso di circa 100 mila metri cubi (20 mila in più di viale Capitan Bavastro), circondato da un parco di 20 ettari.

in breve

PROIEZIONE - Oggi, alle ore 17.30 e 21, al Circo (viale Mincio, ex piazza Estero) per il Comitato dell'ARCI, con la partecipazione di «Tempi Moderni» di Charlie Chaplin. Seguirà dibattito.

ANPI - Domenica mattina, alle ore 10, assemblea generale dell'ANPI della zona Tiburtina. La riunione si terrà in piazza della Immortalità, con la partecipazione di tutti i componenti dell'ANPI provinciale. Tutti i compagni sono pregati di intervenire.

ALBANO - Oggi, alle ore 18.30, al cinema «Albe Radiani» di Albano, avrà luogo la prima assemblea di discussione del Gruppo teatrale «Discorso sul Vietnam» di Peter Weiss, presentato dalla compagnia teatrale dell'ARCI «Teatro Roma». La rappresentazione avviene sotto l'egida dell'ARCI.

E' in fin di vita all'ospedale

Regolamento di conti: giovane accoltellato

Sanguinoso regolamento di conti, in un'ora di portoghese, nei pressi dell'Eur: un giovane di 22 anni, Francesco Mele, barbuto e di statura robusta, è stato ucciso con un colpo di pistola a una coltellata ed ora giace in gravi condizioni all'ospedale del S. Eugenio, dove è stato ricoverato in osservazione. Il suo feritore, Mario Carreoni, 20 anni, abitante sulla Pontina al numero 598, si è dato alla fuga.

Secondo quanto è stato accertato dalla polizia, il grave episodio sarebbe stato originato da una vecchia «ruggine» tra la vittima e il Carreoni. Francesco Mele, infatti, con numerosi precedenti per rapine, furti e scippi, era uscito dal carcere nell'agosto scorso: sembra che il giovane fosse convinto che a mandarlo in galera era stata una «soffiatina» di qualche suo «rivale», probabilmente proprio Mario Carreoni, che lo aveva voluto togliere dalla circolazione. Forse, negli ultimi tempi, i rancori tra i due si sono acuiti ancor di più, a causa di nuovi contrasti.

Sta di fatto che i due si sono incontrati ieri pomeriggio, alle 16.30 circa, su un prato, adiacente all'incrocio tra via Oscar Senigaglia e via Matteo Bartoli, dietro l'ospedale. Cosa sia successo dopo, ancora non è stato stabilito con sicurezza: comunque il Carreoni, al termine di un furioso litigio, ha vibrato una coltellata di rivale lasciandolo a terra, sanguinante e privo di sensi.

Il ferito è stato soccorso da due conoscenti, Carlo Biancia e Salvatore Geraci, che l'hanno trasportato all'ospedale di viale Adriatico, dove, con il numero 98309, sulla quale Franco Mele era giunto all'appuntamento.